



Touring Club Italiano **Comune di Sacile**
 In collaborazione con
Marisa Poletto
 e **Graziana Modolo**

Informazioni e prenotazioni

(Eldo Candea - console TCI):
Tel.: 348 4940792
E-mail: lode50@libero.it

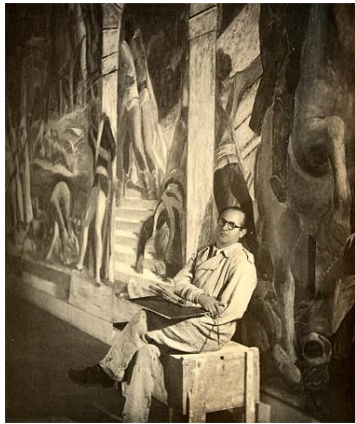
Quota di partecipazione:

€ 35,00 cdu (comprende visite guidate, pranzo e ingressi)



Qualche immagine:

Pino Casarini, l'abside affrescata del Duomo e un suo bozzetto per l'Aida, atto I - 1966



Nel segno di Pino

SACILE – Domenica 25 ottobre 2015

Forse limitatamente più nota per la Sagra dei Osei, che pare si svolga fin dal 1274, Sacile è un borgo pieno di carattere. Oltre al centro storico, contraddistinto dall'architettura dei suoi numerosi palazzi fatti edificare da notabili veneziani nel periodo rinascimentale, avremo modo di visitare luoghi in cui ha lasciato il suo segno inconfondibile Pino Casarini che è considerato uno dei più grandi affreschisti del '900 italiano.

Programma della giornata

Sacile è una sorta di isola circondata dalle acque del Livenza e tagliata in due da un canale che ne unisce i due rami. Una fisionomia che per quasi mille anni ha caratterizzato un importante porto fluviale, dal 1077 sotto l'ala benevola del patriarcato di Aquileia e dal 1420 della Repubblica di San Marco. Le origini della città non sono chiarissime, ma è probabile che già nel VIII secolo un luogo fortificato fosse associato alla pieve di S. Nicolò (santo patrono dei naviganti), presso un guado del Livenza.



La nostra visita del mattino inizierà **alle 9.45 da Palazzo Ragazzoni**, il monumento architettonico più significativo della città. Voluta negli anni settanta del '500 dai Ragazzoni, famiglia di armatori e banchieri veneziani insediatisi in città, è dal 1936, per volontà degli eredi Lacchin, di proprietà comunale. All'interno, un ciclo di affreschi di Francesco Montemezzano (Scuola del Veronese), celebra l'importante figura di Giacomo Ragazzoni in compagnia dei potenti del tempo: da Maria la Cattolica a Filippo II di Spagna, da

Enrico III di Francia al doge Venier e al gran visir di Costantinopoli. Il palazzo ospita anche la cappella gentilizia dei Flangini decorata con stucchi settecenteschi.

Proseguiremo la visita in **Piazza del Popolo**, nata come vasto emporio per lo scalo delle merci del porto fluviale. La piazza presenta tutt'ora una struttura architettonica costituita da una linea di palazzi fondaco di gusto veneziano. Sulla piazza prospetta la Loggia comunale, trecentesca ma più volte rimaneggiata e sede del Municipio e, oltrepassato il ponte della Vittoria, ci addentreremo nell'antico **Borgo San Gregorio**, esterno al centro medioevale e porta d'ingresso alla città. A metà del corso Garibaldi, caratterizzato da andamento a curva, si potrà ammirare l'Ospitale di San Gregorio (ex-Pretura) e la Chiesa di San Gregorio, con il suo elegante campanile.

Dopo il **pranzo in un locale del centro storico**, con la guida d'eccezione della dottoressa Graziana Modolo, prenderemo conoscenza piena dell'artista Pino Casarini, ad iniziare dagli affreschi del **Duomo**. *Costruzione gotica del 1480-96, fiancheggiata da un campanile cinquecentesco, racchiude, oltre a pregevoli tele (Madonna e santi di Francesco Bassano; Madonna del Rosario di Palma il Giovane), una curiosa lapide in ricordo della conversione al cristianesimo di David, figlio del sultano turco Murad II (1435).*

Palazzo Carli. *Imponente palazzo cinquecentesco costruito dalla famiglia Carli nel 1599. Dopo essere stato per anni un collegio femminile, ospita ora la Galleria d'Arte Moderna Pino Casarini.* A Sacile è conservata parte della sua ricca produzione, donata alla parrocchia dalla moglie dell'autore dopo la sua scomparsa. *Presenti opere realizzate tra il 1926 e il 1970: 68 quadri, tutti esposti, 150 bozzetti, 800 disegni e studi preparatori comprese le scenografie dell'arena di Verona, oltre all'intero archivio personale dell'autore.*

Chiesa della Pietà. *Fu edificata a partire dal 1610, per ospitare una statua della Pietà che si riteneva miracolosa. La realizzazione dell'altare fu affidata a un artista di grande fama, Valentin dell'Homme di Udine. Molto suggestivo è l'atrio a doppio loggiato che si alza direttamente dalle acque del Livenza. All'interno degni di nota l'aula a pianta esagonale e la statua quattrocentesca della Pietà incastonata in un capitello più tardo.*

